



## Coordinamento Sindacale Unitario

Milano, 7 febbraio 2011

Al Presidente Franco IONTA  
Capo del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
**ROMA**

e, per conoscenza

Al Provveditorato Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
**MILANO**

Alla Direzione Generale del Personale e della Formazione  
**ROMA**

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.  
**LORO SEDI**

**OGGETTO: prosieguo stato di agitazione personale Lombardia**

Come noto il 28/1/2011 tutte le OO.SS. del personale di Polizia Penitenziaria e del Comparto Ministeri hanno manifestato in segno di protesta nei confronti dell'Amministrazione Penitenziaria e del Governo davanti alla Prefettura di Milano e al Provveditorato Regionale.

Una delegazione di rappresentanti è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto del Prefetto e dal Provveditore Regionale ai quali è stato consegnato un volantino ed un documento nel quale sono sintetizzate le nostre rivendicazioni.

Con la presente, di conseguenza, si comunica il perdurare dello stato di agitazione almeno fino a quando i problemi denunciati non verranno affrontati e risolti.

Da questo momento, quindi, sarà nostra cura predisporre un sit in di protesta ogni qual volta Lei o chiunque in rappresentanza dell'Amministrazione sarà presente presso gli istituti e servizi della Lombardia, a partire dall'inaugurazione dell'asilo nido per i dipendenti presso la casa reclusione di Milano Opera che dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

Noi chiediamo che il Capo del Dipartimento venga in Lombardia (o convochi le OO.SS. a Roma) per suggerire, individuare, ricercare soluzioni, unitamente a tutte le componenti dell'Amministrazione, e non solo per presenziare agli eventi pubblici in qualità di rappresentante dell'unitarietà della stessa Amministrazione, ma in realtà rappresentando solo sé stesso e con una visione della situazione, evidentemente suggerita dai salotti del DAP che nulla sanno della drammaticità che si vive in "trincea" e che ci sta portando dritti al baratro. Ma il baratro, in questo caso, non è metaforico.

Venga ad Opera piuttosto per dirci come intende affrontare il problema della gestione dei detenuti sottoposti al 41/bis ancora oggi promiscua (GOM e istituto) nonostante la promessa che se ne sarebbe occupato il GOM; faccia rientrare in Regione tutti quei distaccati che non hanno seri e comprovati gravi motivi di famiglia.

Ad oggi i piantonamenti, le traduzioni e le videoconferenze sono svolte dal personale di Opera e questo non è tollerabile.

Il sistema carcere va ripensato e riorganizzato in tempi rapidi e non con la velocità di un bradipo. Noi in Lombardia, unitamente al Provveditore Regionale, abbiamo avviato una riflessione sul modello organizzativo degli istituti, abbiamo cominciato a parlare di sicurezza dinamica, di revisione delle tabelle dei posti di servizio sulla base dell'organico presente. Ma questo, nonostante la buona volontà, non basta! C'è bisogno di segnali provenienti da Roma e questi, francamente, sono sconfortanti. Immobilismo più totale!

Distinti saluti.

**SAPPE**

P. Salamone

**OSAPP**

G. Cascino

**UIL PA Pen.**

D. Benemia

**SINAPPE**

M. Di Sciacca

**FNS CISL**

M. Corti

**FP CGIL**

C. Lo Presti

**UGL Pol.P.**

G. Cesta

**FSA-CNPP**

F. Volpe